Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 4 agosto** — **Numero 183**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
* Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 906 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Visto l'art. 16 del R. decreto 18 aprile 1915, n. 572;

Visto il R. decreto 29 aprile 1915, n. 573;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con i ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 43, 46, 50 e 53 delle norme approvate col R. decreto 29 aprile 1915, n. 573 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 43. — Appena avuta notizia del fatto costituente la contravvenzione, il pretore deve immediatamente ordinare, quando sia ciò necessario, le convenienti constatazioni tecniche per mezzo dell'Ufficio del genio civile, salvo che questo non vi avesse di già provveduto.

Il genio civile, sia di ufficio che su richiesta del pretore, procederà, quando sia necessario, all'accertamento della contravvenzione mediante accesso sul luogo e regolare processo verbale che rilevi particolareggiatamente lo stato di fatto in rapporto alle prescrizioni di legge.

Il verbale, sottoscritto dall'ufficiale che ha accertato la contravvenzione e vistato dall'ingegnere capo del genio civile, sarà trasmesso al pretore, con rapporto contenente la proposta delle necessarie modificazioni o demolizioni, od al prefetto quando si verificheranno le condizioni dell'art. 53.

Art. 46. — Dal momento della notifica e sino al provvedimento definitivo, l'intimato è tenuto a sospendere i lavori e, se contravvenga a tale obbligo, è punito ai sensi dell'art. 42.

Il prefetto o sottoprefetto, su richiesta dell'Ufficio del genio civile, provvederà, per mezzo degli agenti della forza pubblica, ad assicurare la effettiva sospensione dei lavori.

Art. 50. — Se, divenuto esecutivo il decreto ed irrevocabile la sentenza, il condannato non si uniformi all'obbligo impostogli di modificare o demolire le opere in contravvenzione, esso è tenuto al pagamento di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

La relativa liquidazione sarà fatta di dieci in dieci giorni dall'ufficio del genio civile, e comunicata al prefetto, il quale la renderà esecutiva e la trasmetterà all'esattore comunale, affinchè ne curi la riscossione coi privilegi stabiliti dalla legge per le imposte dirette, ed effettui il versamento delle somme riscosse al Patronato Regina Elena.

La decorrenza della penalità di L. 10 giornaliere cessa dal giorno in cui il contravventore avrà denunziato all'ufficio del genio civile l'adempimento dei prescritti lavori, purchè questo sia stato debitamente accertato, fermo l'obbligo di corrispondere le penalità dovute fino al detto giorno.

Contro i provvedimenti adottati dal prefetto in base al presente articolo, non è ammesso gravame, nè in via amministrativa, nè in qualsiasi sede giurisdizionale.

L'Ufficio del genio civile con l'assistenza, se del caso, della forza pubblica procederà, a spese del contravventore, alle demolizioni come alla lettera c) dell'articolo 44.

Nessuna azione è ammessa pel risarcimento dei danni in dipendenza di tali demolizioni, a meno che non siano derivati da inosservanza delle usuali regole d'arte.

Art. 53. — Quando concorrano ragioni di particolare gravità ed urgenza, il prefetto può, per le modificazioni o demolizioni richieste dall'osservanza delle presenti norme, valersi del procedimento stabilito dall'art. 378 della legge sui lavori pubblici e può provvedere alla sospensione delle opere nel modo stabilito dall'art. 46.

In questo caso spetta esclusivamente al prefetto di promuovere l'azione penale.

Art. 2.

Ferme restando le disposizioni degli articoli 183 e 184 del testo unico di legge 12 ottobre 1913, n. 1261, le norme tecniche ed igieniche, di cui agli articoli 185 a 237 dello stesso testo unico, sono sostituite da quelle approvate col R. decreto 29 aprile 1915, n. 573, modificate e completate nel modo indicato dall'articolo precedente, ad eccezione del secondo comma dell'art. 39 riguardante l'altezza netta dei piani che resta mantenuta nella misura non inferiore a tre metri.

Art. 3.

Per le opere già compiute, per quelle in corso di esecuzione nel giorno della pubblicazione del presente decreto, e per quelle i cui progetti, alla data anzidetta, siano già stati approvati o già sottoposti dal Consorzio o dall'Istituto mutuante al riscontro del genio civile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del R. decreto 17 settembre 1910, n. 715, resta ferma l'osservanza delle norme contenute negli articoli 185 a 237 del testo unico di legge approvato col R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 907 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 441;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 7, 1° comma, 8 e 9, 1° e 2° comma, della legge 12 luglio 1908, n. 441, sono modificati come segue:

Art. 7. — (1° comma). Ogni rivendita il cui reddito non abbia superato L. 500, è conferita dall'Intendenza di finanza, sentita la Giunta municipale, a persona domiciliata e residente nel Comune da almeno un anno, compiuto anteriormente alla vacanza o alla istituzione e che ne abbia fatta regolare istanza in seguito a speciale concorso.

Art. 8. — Ogni rivendita il cui reddito abbia superato L. 500 e non L. 1000 è conferita per concorso a persona che versi in istrettezze economiche, domiciliata e residente nella Provincia da non meno di un anno precedente al concorso secondo le norme stabilite dall'art. 9. La concessione è a vita, ma viene revocata quando cessi la condizione personale necessaria per appartenere alle categorie previste dagli articoli 9 e seguenti.

Art. 9. — (1° comma). Le rivendite da conferirsi per concorso, giusta il precedente articolo, sono assegnate distintamente per Provincia in ragione:

di 4/10 a favore della categoria 1ª, di cui all'articolo 10;

di 4/10 a favore della categoria 2ª, di cui all'articolo 11;

di 1/10 a favore della categoria 3ª, di cui all'articolo 12;

di 1/10 a favore della categoria 4ª, di cui all'articolo 13.

(2° comma). L'assegnazione delle rivendite vacanti a ciascuna categoria vien fatta, con ordine decrescente di reddito, per gruppi di dieci rivendite, costituiti per ordine cronologico delle vacanze.

Art. 2.

Le rivendite il cui reddito abbia superato L. 1000 e non L. 2000 sono conferite per concorso ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra ed alle vedove ed orfani dei militari morti sul campo od in conseguenza di ferite riportate in guerra. La concessione è a vita, ma viene revocata quando cessi la condizione personale per la quale la concessione stessa fu data.

Le istanze e i documenti da presentarsi da questi concorrenti sono esenti da tassa di bollo.

Art. 3.

Sui concorsi pel conferimento delle rivendite, di cui all'articolo precedente, giudica una Commissione centrale presieduta da un consigliere di Stato, così composta:

di un funzionario del Ministero della guerra, di grado non inferiore a direttore capo di divisione;

di un funzionario del Ministero della marina, id.;

di un funzionario del Ministero delle finanze, id.;

delegati per un biennio dai relativi Dicasteri.

Perchè siano valide le deliberazioni della Commissione debbono essere presenti almeno tre membri. A parità di voti ha la preferenza il voto del presidente.

Contro le decisioni della Commissione è ammesso il ricorso al ministro delle finanze: ogni altro gravame è escluso.

Art. 4.

Alle concessioni contemplate nel presente decreto sono applicabili, in quanto in esso non sia diversamente disposto, tutte le disposizioni della legge 12 luglio 1908, n. 441.

Rimangono ferme le disposizioni transitorie contenute negli articoli 34 e 35 della legge anzidetta.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore col 1° luglio 1916 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 908 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che con Nostro decreto 30 gennaio 1916, n. 141, fu prorogata fino al 30 giugno 1916 l'applicazione delle norme stabilite con l'art. 5 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, per la concessione dei concorsi o sussidi governativi;

Che permanendo le ragioni che consigliarono l'adozione di dette norme, è necessario prorogarne ancora l'applicazione per tutta la durata della guerra;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La concessione dei concorsi o sussidi governativi per tutta la durata della guerra sarà effettuata giusta le disposizioni di cui all'art. 5 del precitato R. decreto 22 settembre 1914.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *N*, e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti i verbali delle prese di possesso operate per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della predetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nelle colonne 8, 9 e 10 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente dalla rendita consolidato cinque per cento inscritta, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul gran libro del debito pubblico a favore del demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, ora convertita, per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262, al tre e settantacinque-tre e cinquanta per cento netto, sarà trasferita con decorrenza dal 1° gennaio 1916, la complessiva rendita tre e cinquanta per cento netto di lire millecentoquarantatre e centesimi diciassette (L. 1143,17) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 10 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire trentaduemilatrecentoquarantatre e centesimi settantanove le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto il 31 dicembre 1915, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta in esecuzione del Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile esposta nella colonna 24 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848, e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – COMUNE	SEDE – PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA – Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA – Rendita da inscriversi ... – al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Prebenda dell'Organo in	Venafro	Campobasso	Legale rappresentante	64 62	»	64 62	48 46	45 23	1° gennaio 1916
2	Cappella di San Daniele in . . .	Belvedere Marittimo	Cosenza	Id.	10 —	»	10 —	7 50	7 —	1° gennaio 1916
3	Cappella del SS. Sacramento di . . .	Campana	Id.	Id.	1148 46	»	1148 46	857 59	800 42	1° gennaio 1916
4	Cappella di Santa Maria del Ceraso in Farneta di . .	Castroregio	Id.	Id.	73 73	»	73 73	55 30	51 61	1° gennaio 1916
5	Chiesa di Santa Maria della Nove in Altavilla di . . .	Lappano	Id.	Id.	13 27	»	13 27	9 95	9 29	1° gennaio 1916
	Da ripertarsi . . .				1305 08	»	1305 08	978 80	913 55	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 8 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 % netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1915 3.50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	RITENUTA – 13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	RITENUTA – 20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	»	»	»	»	677 48	242 50	180 92	1100 65	»	»	135 49	135 49	965 16
2	»	»	»	»	42 86	37 50	28 —	108 36	»	»	8 57	8 57	99 79
3	»	»	»	2518 79	14293 25	4287 95	3201 68	24301 47	»	332 48	2858 65	3191 13	21110 54
4	»	»	»	»	83 77	276 50	206 44	566 71	»	»	16 75	16 75	549 96
5	»	»	»	»	37 41	49 75	37 16	124 82	»	»	7 48	7 48	116 84
Da ripertarsi	»	»	»	2518 79	15184 72	4894 —	3654 20	26201 71	»	332 48	3026 94	3359 42	22842 29

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: COMUNE	SEDE: PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA: Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Rendita 5 0/0 dovuta a termini del combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA: Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA: al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Riporto. . . .				1805 08	»	1805 08	978 80	918 55	
6	Cappella del Purgatorio in (1) . . .	Paola	Cosenza	Legale rappresentante	4 —	»	4 —	3 —	2 80	
7	Cappella della Concezione nella parrocchiale di Sepigno frazione di .	Sant'Agata Feltria	Pesaro	Id.	— 62	»	— 62	»	— 43	1° gennaio 1916
8	Fabbriceria dei SS. Giovanni e Biagio in (2)	Scrofano	Roma	Id.	129 —	»	129 —	96 75	90 30	
9	Chiesa di Sant'Antonio in Salvennori di	Ploaghe	Sassari	Id.	32 26	»	32 26	24 19	22 58	
	Da riportarsi . . .				1470 96	»	1470 96	1102 74	1029 66	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 8 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 0/0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1915 3.50 0/0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8 80 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 14	RITENUTA: 13 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	RITENUTA: 20 0/0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	RITENUTA: TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Riporto	»	»	»	2518 79	15134 72	4891 —	3654 20	26201 71	»	332 48	3026 94	3359 42	22842 29
6	»	»	»	»	7 75	15 —	11 20	33 95	»	»	1 55	1 55	32 40
7	»	»	»	»	»	»	1 16	1 16	»	»	»	»	1 16
8	»	»	»	1382 09	1612 50	483 75	361 20	3839 54	»	182 44	322 50	504 94	3334 60
9	»	»	»	406 57	403 25	120 95	90 22	1021 09	»	53 67	80 65	134 32	886 77
Da riportarsi	»	»	»	4307 45	17158 22	5513 70	4118 08	31097 45	»	568 59	1431 64	4000 23	27097 22

(1) Iscrizione suppletiva al n. 82 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2383.

(2) Iscrizione suppletiva al n. 50 dell'elenco annesso al R. decreto 14 ottobre 1892, n. 667.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – COMUNE	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA – Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Rendita 5 0[0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0[0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0[0	Rendita da inscriversi … – al 3.50 0[0	Decorrenza della rendita da iscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella iscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Riporto . . .				1470 96	»	1470 96	1102 74	1029 66	
10	Sagrestia della Chiesa primaziale di San Nicolò in (1) .	Sassari	Sassari	Legale rappresentante	58 68	»	58 68	44 01	41 08	1° gennaio 1916
11	Chiesa Madre di . .	Paceco	Trapani	Id.	24 23	»	24 23	18 17	16 96	1° gennaio 1916
12	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Torbe in (2).	Prun	Verona	Id.	4 06	»	4 06	3 04	2 84	1° gennaio 1916
13	Fabbriceria parrocchiale in (3). . .	Quinto Vicentino	Vicenza	Id.	75 19	»	75 19	»	52 63	1° gennaio 1916
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti soggetti ad ugual trattamento . . .				1633 12	»	1633 12	1167 96	1143 17	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3 75 0[0 netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1915 3 50 0[0 netto	TOTALE — (col. 12 a 18)	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8 80 0[0 sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13 20 0[0 sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 0[0 sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE — (col. 20 a 22)	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Riporto	»	»	»	4307 45	17158 22	5513 70	4118 08	31097 45	»	568 59	3431 64	4000 23	27097 22
10	»	»	»	171 29	416 46	220 05	164 32	972 12	»	22 61	83 29	105 90	866 22
11	»	»	»	»	2 69	90 85	67 84	161 38	»	»	— 54	— 54	160 84
12	»	»	»	»	»	2 36	11 36	13 72	»	»	»	»	13 72
13	»	»	»	»	»	»	99 12	99 12	»	»	»	»	99 12
Totale	»	»	»	4478 74	17577 37	5826 96	4460 72	32343 79	»	591 20	3515 47	4106 67	28237 12

(1) Iscrizione suppl. al n. 434 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 222, S. 2.

(2) Iscrizione suppl. al n. 69 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1894, n. 191.

(3) Iscrizione suppl. al n. 50 annesso al R. decreto 26 aprile 1894, n. 191.

RENDITA tre e cinquanta per cento netto da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1916 lire millecentoquarantatre e centesimi diciassette .	L.	1.143,17
RATE di rendita maturate al 1° gennaio 1916 lire trentaduemilatrecentoquarantatre e centesimi settantanove .	»	32.343,79
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 13,20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 a tutto giugno 1914 di cui nella colonna 15 lire cinquecentonovantuno e centesimi venti	»	591,20
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 20 per cento sulle rate maturate dal 1° luglio 1894 a tutto dicembre 1906 di cui alla colonna 16 lire tremilacinquecentoquindici e centesimi quarantasette	»	3.515,47
TOTALE . . .	L.	4 106,67
RATE di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire ventottomiladuecentotrentasette e centesimi dodici	L.	28.237,12

Roma, 1° giugno 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 909

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'orfanotrofio femminile Romozzi-Pesci in Montegiorgio (Ascoli) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 911

Decreto Luogotenenziale 25 giugno 1916, col quale, sulla proposta dei ministri per la istruzione pubblica e per l'industria e commercio, l'Istituto femminile di Santa Giulia, altrimenti detto Scuola del Paradisino, di Livorno, passa alla dipendenza del Ministero della istruzione pubblica.

N. 912

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, viene riordinata, in base alla legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento, ponendola alla diretta dipendenza del Ministero di industria, commercio e lavoro la scuola di arte applicata all'industria in Cividale del Friuli, fondata nel 1878 dalla locale Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione. In base al decreto stesso la scuola assume il nome di « R. scuola di disegno professionale ».

N. 914

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Cucina economica » di Pavia è eretta in ente morale sotto la amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 915

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Viste le leggi 11 luglio 1904, n. 168, e 6 luglio 1912, n. 832;
Considerata la necessità di fissare norme precise per il funzionamento delle stazioni di monta per cavalle selezionate;
Visto il parere del Consiglio ippico;
Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Le stazioni di monta per cavalle selezionate, istituite per il miglioramento della produzione cavallina nelle zone ippiche del Regno riconosciute meglio idonee, hanno lo scopo di provvedere:

a) alla selezione delle fattrici;

b) all'accoppiamento di queste con stalloni erariali del tipo riconosciuto più idoneo;

c) alla scelta e alla conservazione, per la riproduzione, dei puledri (maschi e femmine) nati dalle fattrici stesse.

Art. 2.

Il numero delle stazioni di cui all'articolo precedente, le zone in cui debbono funzionare ed il numero delle fattrici selezionate assegnate a ciascuna stazione, si stabiliscono, ogni anno, con decreto Ministeriale.

Art. 3.

Le cavalle selezionate sono coperte gratuitamente.

Per ognuna di esse, finchè è riconosciuta idonea e compresa nel numero delle fattrici selezionate, è corrisposto al proprietario un premio annuo di L. 150.

Per ogni fattrice che dia un prodotto vivo e sano è corrisposto un ulteriore premio di L. 50.

I proprietari delle cavalle selezionate, per conseguire il premio, debbono far coprire le cavalle esclusivamente dagli stalloni erariali appositamente assegnati alle stazioni speciali e sottostare ad ogni altro obbligo che sarà stabilito.

Art. 4.

Il Consiglio ippico deve essere sentito intorno al cambiamento di razza degli stalloni assegnati alle stazioni selezionate.

Dove insieme allo stallone assegnato ad una stazione selezionata altri stalloni erariali funzionino, questi devono essere della stessa razza.

Art. 5.

Per ogni puledra dell'età di due anni, nata da cavalla selezionata, se dia affidamento di divenire una buona fattrice, è corrisposto al proprietario un premio di L. 100, purchè egli si impegni:

a) a custodire ed alimentare razionalmente la puledra e a non sottoporla al salto prima dell'età di tre anni;

b) ad iscrivere la puledra, all'età di tre anni, e qualora sia riconosciuta idonea, nel numero delle fattrici selezionate.

Per ogni altro puledro intero, nato da cavalla selezionata, che nell'autunno susseguente a quello dell'anno di nascita, dia affidamento di diventare un buon stallone, è corrisposto al proprietario un premio di L. 100, purchè egli s'impegni a mantenerlo intero almeno fino all'età di due anni e mezzo e a custodirlo e ad alimentarlo razionalmente.

Art. 6.

I puledri interi nati da cavalle selezionate, premiati in conformità dell'articolo precedente, se giudicati idonei per i depositi governativi di cavalli stalloni, possono essere acquistati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'età di due anni e mezzo ed oltre, ad un prezzo non inferiore a L. 4000.

Art. 7.

Per ogni zona ippica, ove funzionino stazioni per cavalle selezionate, sarà istituito un apposito libro genealogico, per la iscrizione delle cavalle e dei loro prodotti.

Art. 8.

La scelta delle cavalle fattrici e quella delle puledre e dei puledri ai quali sono conferiti i premi, di cui agli articoli 3 e 5, è effettuata da apposite Commissioni, delle quali farà parte il direttore del deposito di cavalli stalloni della circoscrizione.

Art. 9.

Ad ogni stazione per cavalle selezionate è addetto un veterinario direttore (guardastalloni) da nominare secondo le disposizioni del regolamento per le stazioni di monta dei cavalli stalloni dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1896.

Oltre allo assegno annuo previsto in tale regolamento, è corrisposto ai direttori di dette stazioni un assegno straordinario annuo di L. 300.

Art. 10.

Le spese per il conferimento dei premi, di cui agli articoli 3 e 5, quelle per la istituzione e la pubblicazione dei libri genealogici, sono a carico del capitolo 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1915-916 e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Le spese di funzionamento delle stazioni per cavalle selezionate sono a carico del capitolo 82 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1915-916 e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Le spese per gli assegni ai direttori delle stazioni, di cui sopra, sono a carico del capitolo 81 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1915-916 e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 9 giugno 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° agosto 1916, in Fiorano al Serio, provincia di Bergamo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 agosto 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Telefoni dello Stato

Direzione generale.

Demaldè cav. uff. Sisto, direttore principale d'ufficio a Torino, con effetto dal 1° luglio 1916, assume la direzione del compartimento di Torino.

Perotti cav. uff. Enrico, capo sezione reggente la Direzione compartimentale di Torino, trasferito in eguali funzioni al suo grado a Roma, alla Direzione generale, dal 1° luglio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Mocco Gio. Camillo, nel mandamento di Settimo Vittone.

De Bisogno Alfonso, id. di Napoli 9°.

Bertolini Emanuele, id. di Torino 3°.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1916:

Il decreto Ministeriale 16 giugno 1916, con il quale Pellizzari Mario, vice pretore onorario del mandamento di Montebelluna, veniva destinato a supplire il titolare assente nel 2° mandamento di Treviso, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1916:

Bernardini Paolo, vice pretore onorario del mandamento di Vicopisano, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Castelnuovo di Porto.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Kirchmayr Carlo, cancelliere della pretura di San Donà di Piave, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per tre mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Le signore Quaglino Angela e Modesta fu Gaspare, nubili, hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 5356, n. 80624 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 27 aprile 1916, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 231, consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alle signore Quaglino Angela, detta Angelica, e Modesta fu Gaspare, nubili, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 agosto 1916, in L. 119,30.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 agosto 1916, da valere per il giorno 4 agosto 1916.

Franchi	109 25 —
Lire sterline	30 75 1/2
Franchi svizzeri	121 66 1/2
Dollari	6 46 1/2
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	118 43 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 agosto 1916 — (Bollettino n. 436).

In Valle Adige continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala senza farvi vittime nè danni.

Nella zona dell'Alto Posina respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della valletta di Caldiera.

Nel vallone di Travenanzes sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benchè accanitamente contrastati dalla tenace resistenza dell'avversario.

Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e nostro sugli abitati di Valle Drava.

Sulla rimanente fronte situazione invariata.

Cadorna.

Roma, 3. — Due nostri sommergibili da tempo partiti insieme ad altri in missione sulle coste nemiche, non avendo più fatto ritorno, come gli altri, alle loro basi, debbono considerarsi perduti.

Settori esteri.

La nomina del maresciallo Hindenburg a comandante supremo degli eserciti austro-tedeschi nel settore orientale dimostra chiaramente che la situazione militare degli Imperi centrali dalla Curlandia alla Galizia è ritenuta difficile assai e suscettibile di peggioramento.

Da quel che è dato rilevare dai comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna, tanto i tedeschi, quanto gli austro-ungarici hanno rinunziato all'offensiva, per limitarsi alla sola, pura difensiva su quei punti in cui la pressione russa, sempre più forte di giorno in giorno, minaccia talune posizioni strategiche di essi, in ispecie le basi di rifornimento.

Anche in Picardia la situazione dei tedeschi non pare sia migliore.

Gli alleati guadagnano ogni giorno terreno, conquistando trincee o posti fortificati.

Nella regione di Verdun l'offensiva tedesca dà gli ultimi bagliori, tenacemente contenuta, però, dai francesi, che ottengono sinanco seri vantaggi, in ispecie sulla riva destra della Mosa, ove seguitano a fare centinaia di prigionieri.

Un telegramma da Brest informa che un nuovo contingente di truppe russe è sbarcato colà, accolto con grande entusiasmo.

Poche notizie abbiamo da qualche giorno sulle operazioni militari nel settore caucasico.

Si sa tuttavia, anche a traverso le perifrasi dei comunicati da Costantinopoli, che i russi avanzano sul litorale del mar Nero e verso la Mesopotamia.

Mandano da Londra che altri dirigibili tedeschi hanno volato ieri, gettando bombe, sulle contee inglesi dell'est e del sud-est.

Secondo un telegramma da Stoccolma, un sottomarino tedesco avrebbe affondato nel mar Baltico un piroscafo svedese.

Sul lago Tanganica, nell'Africa equatoriale, una cannoniera belga ha affondato una cannoniera tedesca che tentava sbarcare truppe.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Brest, 2. — Sono sbarcate nuove truppe russe e sono state ricevute con grande entusiasmo.

Pietrogrado, 3 (ore 12,55). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella notte del 2 il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti nella regione di Smorgon. L'attacco cominciò verso l'una di notte ed il gas venne emesso per sei volte ad intervalli di circa un'ora fra ciascuna emissione, terminando così alle 6 del mattino. Le nubi del gas furono scoperte a tempo e i tedeschi, i quali con la protezione di esse tentavano l'offensiva, furono presi sotto un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici e,

subendo grandi perdite, dovettero ritirarsi rapidamente nelle loro trincee senza essere neppure sortiti dai loro reticolati.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Harput, nella regione del villaggio di Nourik, i nostri elementi hanno progredito dopo avere sloggiato il nemico da una posizione organizzata sulla riva destra dell'Eufrate Mouradtchai.

Pietrogrado, *3* (ore 20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stochod accaniti combattimenti nella regione dei villaggi di Dubescheva e di Goulevitchi. Durante i combattimenti sul fiume Sereth, presso Gorodistche, a venti verste a monte di Tarnopol, il valoroso comandante di reggimento colonnello Voronof è stato ferito. Nella regione di Voradievka ad est di est di Ezemy nove velivoli nemici hanno volato sopra i nostri accampamenti. Durante i combattimenti sul Dnjester, in direzione di Stanislavof, il cappellano di reggimento Kastorsky è rimasto ferito.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Djarbekir, presso Ognout, fra Mousch e Mamahatun, con un'impetuosa carica alla baionetta ci siamo impadroniti delle opere turche. Abbiamo fatto prigionieri sette ufficiali e circa trecento ascari. Un'intera compagnia si è arresa. Abbiamo preso un cannone e tre mitragliatrici. I nostri elementi continuano la offensiva. Proseguono ad affluire i prigionieri.

Basilea, *3*. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Al nord della Somme un forte bombardamento preparatorio del nemico fra l'Ancre e la Somme faceva prevedere un grande attacco decisivo. In seguito ai nostri tiri di sbarramento avvennero soltanto combattimenti separati in ore diverse e diversi punti, ma gravi.

Dalle due parti della strada Bapaume-Albert e ad est del piccolo bosco di Trones forti attacchi inglesi non riuscirono.

Fra Maurepas e la Somme gli assalti francesi furono ripetuti fino a sette volte. Il nemico riuscì a penetrare soltanto nella fattoria di Monacu e in un elemento di trincea situato a nord.

A sud della Somme attacchi francesi furono respinti presso Barleux e Estrées.

Sulla destra della Mosa il nemico fece intervenire forti effettivi per un attacco contro la Côte du Poivre e su un largo fronte dell'opera di Thiaumont fino a nord dall'opera di La Laufée. L'avversario prese piede in parti della nostra prima linea, sulla parte occidentale della Côte du Poivre e a sud-ovest di Fleury e riprese nel piccolo bosco di La Laufée elementi di trincee perduti avantieri.

All'opera di Thiaumont e a sud-est di Fleury il nemico fu arrestato. In Bergwald ove era momentaneamente penetrato fu respinto da un contrattacco.

Aviatori nemici attaccarono città belghe, specialmente Meirelbeke a sud di Gand. I nostri aviatori fecero allontanare le squadriglie nemiche.

Fronte orientale. — Fronte degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Su la parte nord del fronte nessun avvenimento particolare. Attacchi russi dalle due parti del lago Nobel non riuscirono. Un fortissimo attacco non riuscì a sud-ovest di Gubiescow. Linee di tiratori avanzati lungo la ferrovia Kovel-Sarny furono respinte dal nostro fuoco. Dalle due parti della ferrovia presso Brody attacchi lanciati dal nemico furono effettuati contro Ponikovicza e furono respinti.

Esercito del generale Bothmer. — A sud-ovest di Velesniew piccoli posti russi furono fatti sgombrare.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Parigi, *3*. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme durante la notte i Francesi respinsero parecchi tentativi contro Monacu ed organizzarono le loro nuove posizioni tra questa fattoria ed il bosco di Hem. Si conferma che le unità tedesche impegnate a Monacu dovettero essere sostituite, a causa dell'importanza delle perdite da esse subite dal 30 luglio.

A sud della Somme un contrattacco tedesco a sud di Estrées fallì sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono violenti contrattacchi sulle trincee da essi perdute ieri. Ovunque i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di fanteria infransero i loro sforzi, infliggendo loro gravi perdite. I francesi fecero seri progressi a sud di Fleury, raggiungendo le vicinanze immediate di questo villaggio e sorpassandone la stazione. I prigionieri presi nella sola regione di Fleury ieri superano i 700, portando a 1100 l totale dei prigionieri fatti sulla riva destra della Mosa dal 1° agosto. Nella regione Vaux-Chapitre-Chenois la lotta di artiglieria continua intensa senza azioni di fanteria.

Notte calma sul resto del fronte, salvo nella foresta di Apremont ove pattuglie tedesche sono state disperse a colpi di fucile.

Sul fronte della Somme il sergent Chinot ha abbattuto ieri due apparecchi nemici portando ad otto gli aeroplani da esso abbattuti. Un altro apparecchio tedesco avendo perduto la direzione in seguito al combattimento, cadde presso Chauny.

Parigi, *3*. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria durante la giornata.

La lotta di artiglieria continua nella regione della fattoria di Monacu.

Sulla riva destra della Mosa, la nostra fanteria, proseguendo la sua offensiva sul fronte da Thiaumont a Fleury, ha preso nella giornata, con una serie di attacchi successivi, tutte le trincee comprese fra questi due punti, fino a sud-est dell'opera di Thiaumont e nei dintorni della quota 320.

Il villaggio di Fleury, attaccato contemporaneamente da nord-ovest e da sud-est è stato interamente occupato dalle nostre truppe dopo un brillante combattimento.

Il numero dei prigionieri fatti durante questa azione, che si sta calcolando, supera i 650, ciò che porta a 1750 la cifra dei prigionieri validi fatti da noi sulla riva destra della Mosa il 1° agosto.

Verso il medesimo momento abbiamo lanciato nella regione di Chenois un vivo attacco che ci ha permesso di riprendere la maggior parte del terreno da noi perduto ieri l'altro.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, *3* (ore 3,13 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

La scorsa notte è continuato il lavoro di consolidamento del terreno guadagnato e lo scavo dei camminamenti di comunicazione.

Durante la serata i nostri cannoni sono stati attivi e l'artiglieria nemica ha replicato energicamente sul nostro fronte dalla fattoria di Maltzhorn a Longueval, nei boschi di Mametz, Fricourt e Becourt e nel villaggio di Pozières. Il fuoco nemico è diminuito di intensità verso l'alba.

Il nemico ha fatto saltare una piccola mina presso Souchez, ma non ha causato alcuna perdita di vite e ha prodotto pochi danni materiali.

Le Hâvre, *3*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nulla di particolare da segnalare. L'azione dell'artiglieria, ostacolata oggi dalla nebbia, è stata poco attiva.

Basilea, *3*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 2 dice:

Fronte dell' Irak. — Nessun combattimento.

Fronte della Persia. — Le nostre truppe raggiunsero la località di Buquan a nord di Sakiz.

Fronte del Caucaso. — Nei settori di Bitlis e di Mouch piccoli combattimenti locali. Gli attacchi condotti tenacemente dal nemico da 5 giorni con 7 reggimenti di fanteria, 4 reggimenti di cavalleria e più che 30 cannoni e mortai contro le nostre posizioni avanzate formanti un saliente diretto verso nord-est nel settore di Ognott furono respinti. Il nemico, il 1° agosto, dopo 7 ore di bombardamento, attaccò nuovamente questa posizione con rinforzi di fresco arrivati. Il nostro distaccamento avanzato fu ritirato sulle sue posizioni poste alquanto indietro.

Nessuna operazione importante al centro e all'ala sinistra sul litorale.

L'attività spiegata dal nemico per avanzare specialmente verso ovest di Erzindjan non riuscì. La località di Kalsburun ad ovest di Polathans fu occupata dal nemico.

Circa 500 uomini il 30 luglio sbarcarono protetti da navi da guerra nemiche ad est dell'isola di Samos sulla costa di Dipeburun ma non potettero avanzare e si ritirarono verso i posti di sbarco Nostri aviatori in direzione nord-ovest di Katia lanciarono bombe ed attaccarono con mitragliatrici le posizioni ed i campi inglesi presso Muhammedie sulla costa ad est di Rummanie.

Un incrociatore ausiliario e un trasporto armato due giorni fa entrarono nel golfo di Akaba e bombardarono quelle località.

Londra, 3 (ufficiale). — Vari dirigibili nemici si avvicinarono la notte scorsa alle contee dell'est e del sud-est.

I primi rapporti circa la presenza dei dirigibili sono stati ricevuti verso la mezzanotte. Risulta che almeno sette aeronavi attaccarono le contee del Norfolk, del Suffolk e dell'Essex più o meno simultaneamente. Il raid durò un'ora e mezzo.

Eccetto che in un punto gli Zeppelin non si addentrarono molto nell'interno del paese e si contentarono di lanciare poche bombe sulle località molto lontane e la maggior parte presso il mare. Parecchie sarebbero cadute nell'acqua.

I cannoni antiaerei aprirono il fuoco in una località, ma gli Zeppelin riuscirono a fuggire. In questo attacco una aeronave si diresse verso la contea di Kent. Un gran numero di osservatori riferiscono che una seconda aeronave seguiva la prima.

Il numero delle bombe lanciate in questo attacco conferma la probabilità di questa opinione. Il primo dirigibile sarebbe stato colpito una se non due volte. In totale sono state contate finora ottanta bombe.

I danni sono lievi in modo stupefacente. Sono rimasti uccisi nove cavalli e tre altri feriti.

Non risulta quale possa essere stato l'obbiettivo militare del raid.

Stoccolma, 3. — Un sottomarino tedesco ha silurato stanotte nel mar Baltico il piroscafo svedese *Hudikswall* diretto da un porto svedese a Rauma in Filadelfia. Il capitano, dodici persone dell'equipaggio e cinque donne, salvatisi su scialuppe di salvataggio, hanno raggiunto la costa svedese.

Si annunzia che altri due piroscafi svedesi e due finlandesi furono silurati sullo stesso punto la notte scorsa.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie dice:

Durante una crociera sulla costa tedesca del lago Tanganica, la cannoniera belga *Netta*, comandata dal luogotenente Lenaert, sorprese il 28 luglio alle sei del mattino, la cannaniera *Graf von Gotzen*, che sbarcava truppe.

La *Netta* immediatamente entrò in azione. Dopo aver inutilmente cercato di fuggire, la *Graf von Gotzen* fu affondata in quindici minuti.

La *Netta* in seguito disperse truppe nemiche e portatori che stavano per sbarcare. Si ignora se l'equipaggio della *Graf von Gotzen* potè essere salvato.

Da parte belga non vi fu alcuna perdita.

Londra, 4 (ore 12,57). — Iera sera a nord di Bazentin le Petit abbiamo guadagnato un po' di terreno con un attacco a colpi di granate. Durante la notte il nemico ha inviato quattro forti distaccamenti contro il bosco di Delville. Li abbiamo lasciati avvicinare molto prima di aprire il fuoco. Ovunque il nemico è stato respinto con gravi perdite. In un punto una cinquantina di nemici in formazione serrata sono stati presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. La nostra grossa artiglieria ha bombardato un punto di appoggio nemico fra Pozières e Thiepval.

La guarnigione fuggendo in terreno scoperto è stata presa sotto il fuoco della nostra artiglieria da campagna.

Ieri abbiamo provocato una forte esplosione a Courcolette. Durante la giornata l'artiglieria nemica ha continuato un fuoco di sbarramento ad ovest di Pozières: ha bombardato Longueval, Mametz, il bosco di Chenilles intermittentemente e più a nord ha bombardato i villaggi presso Arras ed Armentières ed ha lanciato granate sul margine di alcuni villaggi senza produrre danni.

Nel distretto di Givenchy abbiamo bombardato le linee nemiche presso Hohenzollern.

Nel saliente di Loos i mortai da trincea sono stati attivissimi dalle due parti.

Due aeroplani nemici sono stati atterrati nel settore a nord della nostra linea. Uno di essi sembra sia di nuovo modello. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti da fuoco di artiglieria.

Amsterdam, 4. — Si ha da Ymuiden:

Il secondo Zeppelin che volò lungo la costa olandese era l'*L. 11*. Sembrava danneggiato. Le sue macchine funzionavano male e si vedeva che l'aeronave prendeva qualche volta una strana andatura. Parecchi posti di guardia cannoneggiarono lo Zeppelin il quale venne colpito tra Ymuiden ed Egmond. Lo Zeppelin, fortemente inclinato, volò sulla regione a nord di Egmond e poi scomparve verso ovest.

Parigi, 4 (ufficiale). — Nella notte dal 2 al 3 agosto nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato proiettili sulle stazioni di Ham e di Noyon.

Stamane un aviatore nemico ha lanciato una bomba su Nancy. Non vi sono state vittime e non si deplora alcun danno. Anche su Pont à Mousson sono stati gettati proiettili, ma senza risultato.

Sul fronte della Somme i nostri velivoli da combattimento si sono mostrati particolarmente attivi; durante la giornata sono stati abbattuti quattro aeroplani tedeschi, due dei quali nella regione di Maurepas, uno presso Guillemont ed un altro nelle vicinanze di Bar le Duc. Quest'ultimo è stato abbattuto dal sottotenente Guynemer, il quale ha così atterrato dodici apparecchi tedeschi. Due altri velivoli nemici gravemente danneggiati sono precipitati verticalmente nelle loro linee presso Bricy ed un altro verso Andechy.

DALLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Bengasi 2:

Giunge qui notizia che, in seguito a rapidi accordi tra il Comando inglese a Solum e il Comando italiano a Port Bardia, un gruppo di automobili armate inglesi ed italiane piombò su un nucleo minaccioso di ribelli che taglieggiavano le popolazioni volgendolo in fuga, uccidendone otto, tra i quali il comandante, e prendendo quattro prigionieri. Nessuna perdita nostra; tre feriti inglesi. Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirevole.

FALSE VOCI

La Direzione generale delle privative comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato ed aspramente commentato la notizia che l'Amministrazione italiana delle privative avrebbe concesso il monopolio per la vendita dei propri prodotti nell'Argentina alla Ditta tedesca Bunge e Born di Buenos-Ayres.

Nulla di meno esatto di tale notizia. L'Amministrazione delle privative non ha alcun contratto colla Dinta Bunge e Born, ma in forza di contratto stipulato il 20 dicembre 1914 la esportazione e vendita con privilegio di esclusività, dei tabacchi lavorati italiani nella repubblica dell'Argentina, fu concessa in seguito a regolare procedimento alla Compagnia commerciale italo-americana, Società anonima costituita in Napoli con atto 5 gennaio 1904 rogato Scotti da azionisti italiani, fatta soltanto eccezione per i fratelli Edoardo ed Ernesto Bunge fu Carlo Gustavo, il primo nato in Anversa (Belgio) ed il secondo in Amsterdam (Olanda) quotati per sole L. 250.000 in confronto del capitale della Società che ora ammonta a 5 milioni.

È da avvertire che in forza del contratto 20 dicembre 1914 di cui sopra l'Amministrazione italiana non ha assunto se non l'obbligo di non vendere ad altri i tabacchi del proprio monopolio destinati nella Repubblica Argentina e di consegnare i prodotti per l'esportazione presso il magazzino di deposito di Napoli, lasciando poi completa libertà alla ditta appaltatrice di provvedere come meglio crede, così al trasporto dei prodotti, come alla vendita dei medesimi nel paese di destinazione. Ne consegue che nessuna ingerenza poteva e potrebbe legittimamente esercitare l'Amministrazione delle privative nei riguardi della persona o ditta scelta dalla Compagnia a sua rappresentante nella Repubblica Argentina per la vendita colà dei nostri tabacchi che trovansi in libera concorrenza con analoghi prodotti di fabbricazione indigena o provenienti da paesi diversi.

Ora, se la Compagnia commerciale italo-americana dall'epoca in cui stipulò il suo contratto si fece sempre rappresentare nell'Argentina dalla Ditta Bunge e Born di Buenos Ayres, l'Amministrazione italiana non aveva facoltà alcuna di interdire tale rappresentanza tanto più quando la esecuzione dei contratti relativi alla esportazione dei tabacchi italiani in Argentina si esplicò sempre per parte della Società assuntrice e dei suoi rappresentanti colla massima correttezza e col maggior interesse all'incremento della vendita ed alla lotta contro la concorrenza fatta ai nostri prodotti, sia da parte di fabbriche locali di sigari toscani, sia da altre impiantate da italiani nell'America del Nord, come di quelle svizzere.

Scoppiata la guerra europea si accentuò nell'Argentina la lotta contro i nostri tabacchi ed i varî concorrenti, approfittando delle gravi difficoltà di trasporto dei nostri prodotti e dei decretati aumenti dei dazi doganali onde trassero beneficio i prodotti indigeni, procurarono in ogni modo di danneggiare la nostra esportazione, appigliandosi, pur di riuscirvi, a qualunque mezzo, e fra l'altro anche a discredito dei prodotti per il fatto che la Ditta Bunge e Born non è di nazionalità italiana.

Per quanto però l'Amministrazione delle privative potesse mantenersi estranea a qualsiasi ingerenza nella organizzazione e vendita nell'Argentina dei tabacchi italiani, e non abbia alcun rapporto contrattuale diretto colla Ditta Bunge e Born, volle tuttavia sincerarsi sulle accuse mosse alla Ditta medesima e dalle informazioni recentemente pervenute le risulterebbe che la Ditta stessa non sarebbe costituita con capitale tedesco, ma bensì belga e francese, che il sig. Bunge ha anzi combattenti fra le file degli eserciti alleati i propri figli e che egli stesso, di fronte alle persistenti ostilità creategli nell'ambiente argentino per danneggiarlo nei suoi interessi, si sarebbe personalmente recato a Londra allo scopo di dimostrare a quel Governo la infondatezza del fattogli addebito di rappresentare interessi tedeschi.

CRONACA ITALIANA

I saluti di Roma. — Il sindaco Colonna, in seguito alle unanimi deliberazioni del Consiglio municipale nella seduta di chiusura della sessione, ha inviato i telegrammi seguenti:

« S. E. Brusati — Primo aiutante campo del Re.

Zona di guerra.

Consiglio comunale chiudendo sessione, invia devoto saluto alla Maestà Vostra che in quest'ora suprema riassume l'inflessibile volontà e la sicura fede per la vittoria delle nostre armi e del nostro diritto.

Sindaco
« *Prospero Colonna* ».

« Generale Luigi Cadorna — Capo di stato maggiore dell'esercito.

Zona di guerra.

A voi generale, in cui la Patria confida, giunga alla chiusura dei suoi lavori il saluto del Consiglio comunale di Roma, che nel soldato d'Italia onora ed ammira, con patriottico orgoglio, l'espressione più alta dell'eroismo e del sacrificio, per la grandezza della Patria, pel trionfo della causa della civiltà e della giustizia.

Sindaco
« *Prospero Colonna* ».

« Presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Il Consiglio comunale di Roma, chiudendo sessione, saluta la capitale di Francia con ferma fede che la fraterna virtù delle armi e dei sacrifici dei popoli alleati, gloriosamente incamminati sulla via della vittoria, imporrà l'incrollabile imperio della civiltà e del diritto.

Il sindaco di Roma
« *Prospero Colonna* ».

Identico telegramma fu inviato al sindaco di Pietrogrado, al lord mayor di Londra e al presidente del Consiglio dei ministri del Belgio per il borgomastro di Bruxelles.

L'Associazione della stampa per la Marsica. — Alle brevi notizie che abbiamo dato ieri riguardo l'inaugurazione dello spedale fatto costruire dalla Associazione della stampa di Roma ad Avezzano, aggiungiamo oggi qualche altro particolare.

Alle 11 arrivò ad Avezzano l'on. Torre, presidente dell'Associazione, ricevuto dal prefetto di Aquila, comm. Pera, dal commissario civile di Avezzano, cav. Pio, e dal comm. Belcredi dell'Associazione della stampa.

L'on. Torre e le autorità visitarono l'ospedale che è un'opera veramente grandiosa e che può contenere un gran numero di malati.

L'on. Torre pronunziò un discorso dimostrando come è sorta la iniziativa, come furono radunati i fondi e come per la pazienza del comm. Belcredi sia stata condotta a termine questa opera che per l'ora critica della guerra ha dovuto sormontare parecchi ostacoli.

Quindi parlò il prefetto di Aquila.

Indi il cav. Pio ringraziò per il dono fatto alla città.

Ultimo parlò il comm. Belcredi, lodando l'impresa ing. Norsa che, contrariamente alle abitudini delle imprese, ha perduto invece di guadagnare.

Quindi ebbe luogo un banchetto nel quale vennero pronunciati brindisi inneggianti alla grandezza della patria.

Poscia tutti i presenti si recarono a visitare il grande campo di concentrazione dei prigionieri di guerra che colà andranno in numero di 10.000.

Ricevuti dal comandante del presidio, colonnello De Cicco, visitarono l'opera grandiosa.

Prima di ripartire venne inviato il seguente telegramma al colonnello dell'8° alpini in zona di guerra:

« Oggi l'Associazione della Stampa italiana ha inaugurato l'ospedale civile di Avezzano. A nome degli intervenuti, delle autorità politiche, militari, amministrative, dei giornalisti e dei cittadini, saluto codesto reggimento, in cui militano figli del forte Abruzzo che ha onorato il nome italiano per straordinario valore ed eroismo, augurando che esso possa ancora contribuire a compiere gesta gloriose per la grande patria che aspetta.

« Firmati: deputato *Torre*, presidente dell'Associazione della Stampa; commendator *Pera*, prefetto di Aquila; cav. *Pio*, commissario civile di Avezzano; *Giacomo Belcredi*, presidente del Comitato dell'ospedale ».

Alle nove e mezzo la presidenza dell'Associazione della Stampa è ripartita per Roma.

Salute pubblica. — La R. prefettura di Roma comunica:

« In seguito alla persistente diffusione di notizie false sulle condizioni della salute pubblica e particolarmente della esistenza di casi di meningite cerebro-spinale epidemica nella stazione idrologica e climatica di Fiuggi, affollatissima in questo momento, la prefettura comunica:

che nessun caso, nemmeno sospetto, di meningite cerebro-spinale si è verificato mai a Fiuggi e dintorni e nessun caso, anche

delle ordinarie malattie infettive, vi si è manifestato nel corso del 1916.

Il medico provinciale, che anche giorni sono fu sul posto, ha personalmente constatato che le condizioni della salute pubblica in quella importante stazione sono perfette ».

Colonie sanitarie. — Ieri, accompagnati dal benemerito professore Federico di Donato, presidente dell'apposito Comitato e dalla segretaria, partirono per la marina 110 figli di richiamati, appartenenti alle scuole comunali di Roma.

Le colonie marine e montane hanno chiesto ed ottenuto per essi l'ospitalità del comune di Formia, che accoglierà i suddetti bambini nelle scuole comunali all'uopo preparate e appositamente adattate.

Rapporti italo-canadesi. — Come ieri annunziammo la Missione canadese venuta in Italia per stabilire nuovi interessanti rapporti commerciali fra i due paesi, lasciò ieri Genova per la Francia donde si recherà in Inghilterra.

La Missione ha trascorso in Italia alcune giornate attivissime di lavoro e le sue constatazioni dovrebbero portare a risultati soddisfacenti.

La Missione venne in Italia dopo aver già compiuto un lavoro preparatorio di indagini.

Il presidente della Missione ebbe a Roma colloqui col ministro del commercio.

Durante la sua permanenza a Milano essa venne a contatto con gli uffici del Credito italiano e con le principali personalità interessate ai rapporti italo-canadesi, con la Camera di commercio e col Museo commerciale.

Quindi la Missione si recò a Genova ove ebbe un'intervista con le Camere di commercio italiana e inglese e col Consorzio autonomo del porto.

Infine al suo passaggio a Torino la Missione conferì coi rappresentanti del ceto commerciale ed industriale del Piemonte.

Dalla Missione canadese, secondo le dichiarazioni del suo presidente Wood, sarà proposta al Governo del *Dominion* di prendere accordi col Governo italiano per istituire una linea regolare di navigazione diretta fra il Canadà-Genova e un'altra fra il Canadà e Trieste.

Al Governo canadese proporrà pure l'equiparazione del trattamento doganale con la Francia per le sete italiane. Inoltre indicherà suggerimenti per una maggiore importazione nel Canadà di vari prodotti italiani come marmo, zolfo, pepe, agrumi, paste alimentari, vini, olii, cappelli, articoli di pelle, ecc.

D'altra parte la Missione ha constatato la possibilità di accrescere l'esportazione in Italia di legnami, cellulose, metalli, asbesto, pesci salati e in olio.

La Missione canadese esaminerà pure i mezzi e i modi per rendere più facili e più diretti i finanziamenti degli scambi commerciali fra l'Italia e il Canadà.

Commemorazione. — A Domodossola ieri venne tenuta una degna commemorazione dell'illustre filantropo monsignor Bonomelli. V'intervennero autorità ecclesiastiche, civili e militari, nonchè cospicue personalità ed un eletto pubblico.

Aderirono S. E. il ministro dell'istruzione pubblica Ruffini, il conte Camillo Franchi, il vescovo di Vicenza, l'on. Baslini, l'on. Benaglio, il vescovo di Cremona monsignor Cazzani, il comm. Chiovenda, il console d'Italia a Losanna ed altri.

Dopo la parte religiosa venne data lettura delle adesioni e dal prof. Pestalozza fu tenuto il discorso commemorativo riferendosi al momento attuale.

Il senatore Groppi ringraziò gli intervenuti e la marchesa Alfieri, nipote di Cavour, parlò annunziando la trasformazione della sede dell'Opera bonomelliana di Domodossola in Casa del soldato.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 3. — Un dispaccio ufficiale da Berlino reca:

Durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo sul fronte occidentale, è stata decisa, col consenso dell'Imperatore d'Austria, una nuova sistemazione del comando, tenendo conto della situazione creata dall'offensiva russa. Perciò sono stati affidati al maresciallo Hindenburg parecchi gruppi degli eserciti degli alleati, dopo un accordo coi supremi comandi dei due eserciti.

LONDRA, 3. — Sir Roger Casement è stato giustiziato stamane alle nove.

ZURIGO, 3. — I giornali viennesi cercano di attenuare l'impressione prodotta dall'esautoramento del comando austriaco sul fronte orientale, in seguito alla nomina del maresciallo Hindenburg a comandante supremo degli eserciti alleati sul teatro d'oriente. Facendo buon viso a cattivo giuoco, essi scrivono che si tratta di un utile semplificazione tecnica del comando per risparmiar tempo ed energia ed ottenere rapidità ed efficacia nel meccanismo delle operazioni e di un nuovo attestato della colleganza fra i due Imperi.

AMSTERDAM, 3. — Un telegramma da Ymuiden dice:

Il rumore di un bombardamento fu udito ininterrottamente fra l'una e le tre del mattino in direzione sud-sud-ovest e nord-nord-ovest. Alle quattro del mattino apparve uno Zeppelin che si diresse in mare verso la costa olandese e scomparve in direzione nord-est. Alle 6,45 un altro Zeppelin passò così vicino alla costa olandese che una pattuglia di guardie gli tirò contro apparentemente senza colpirlo.

Da Texel, nelle isole Frisie, si telegrafa che stanotte è stato sentito un continuo bombardamento e che sono stati visti passare quattro Zeppelin in direzione ovest.

WASHINGTON, 3. — Il rimorchiatore *Timmins* annunzia che il *Deutschland* è passato al di là del Capo Virginia iersera alle ore 20,30.

PARIGI, 3. — Il Re del Montenegro ha ricevuto lungamente Essad pascià.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi.* — Lord Newton annunzia che i tedeschi hanno fucilato due irlandesi fatti prigionieri, i quali si erano rifiutati di arruolarsi nella brigata irlandese organizzata da Roger Casement.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Un deputato interroga per sapere se si negozia sulla iniziativa del Papa che tutti i prigionieri di guerra internati da più di 18 mesi e padri di tre figli siano inviati in Svizzera. Egli chiede se la Germania abbia accettato tale proposta il 7 luglio e se la Francia l'abbia anche essa accettata.

Il ministro Cecil risponde che una proposta in questo senso fu fatta per mezzo dei buoni uffici del Papa ai Governi francese e tedesco. Però sembra che nè l'uno nè l'altro abbiano ancora risposto.

Abbiamo chiesto - soggiunge - all'ambasciatore inglese a Parigi particolari su tale proposta.

Il primo ministro Asquith annuncia che il Governo esamina con grande attenzione quale azione sia da decidere in seguito all'assassinio del capitano Fryatt. Non è stata scartata la possibilità di sequestrare le proprietà tedesche in Inghilterra fino a quando le persone responsabili non siano condotte dinanzi alla giustizia.

Asquith dice, fra le approvazioni generali, che il dono di centomila sterline fatto dal Re Giorgio alla nazione sarebbe impiegato nelle spese generali della guerra.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Bonar Law annuncia che l'Africa orientale tedesca non tarderà ad essere conquistata.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*